

Consiglieri 'stranamente' silenziosi

In via Verdi poca voglia di commentare

NAPOLI (c.cresc.) - L'apertura dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli sulla gestione delle politiche sociali ha creato clamore negli ambienti della politica napoletana. Pochi consiglieri comunali, però, hanno il coraggio di commentare. **Carlo Lamura** (nella foto) capogruppo comunale del Pdl non usa giri di parole: *"Finalmente la magistratura napoletana ha scopercchiato la pentola delle assunzioni irregolari effettuate nelle aziende partecipate comunali. Il nostro gruppo consiliare ha denunciato da molto tempo l'utilizzo delle infornate di amici e parenti nelle aziende pubbliche che si sono trasformate in macchine di consenso politico"*. Ma, a quanto pare, le lottizzazioni hanno coinvolto tutti i partiti. *"Se dall'inchiesta emergerà il coinvolgimento di esponenti dell'opposizione di centro destra saranno assunti gli opportuni provvedimenti"* - assicura Lamura. Il consigliere socialista del gruppo dei riformisti **Carmine Simeone** afferma ironicamente che *"Si pensava tra amici e compagni di essere alla frutta, altri non erano convinti che il tempo è galantuomo, io ero convinto di essere già al caffè - dice Simeone - Aspetto risposte che finora non mi sono ancora pervenute dal sindaco Rosa Russo Iervolino e dagli assessori competenti"* - aggiunge ancora Simeone. Il capogruppo di rifondazione comunista butta acqua sul fuoco. Dice che *"non biso-*



gna sparare nel mucchio". *"Le notizie riportate da 'Cronache di Napoli' sui servizi sociali e segnatamente sul funzionamento della partecipata comunale Napoli Sociale e la vicenda delle cooperative sociali che assistono i disabili nelle scuole meritano più di un punto di chiarezza"* - sottolinea Carotenuto. L'esponente rifondarolo difende il ruolo e le funzioni di Napoli Sociale. *"E' un soggetto solido, attivo e con poche risorse umane si è sobbarcato il peso di un intero pezzo di welfare municipale in questi anni. La criticità più che vera - continua Carotenuto - E' il nodo economico che esiste tra quest'ultima e la 'cassa' di San Giacomo che produce, come del resto per tutte le partecipate, esposizioni bancarie e cessioni di credito che fanno perdere denari all'amministrazione Comunale a svantaggio delle politiche sociali a Napoli"*. Carotenuto sollecita la scelta dell'internalizzazione del servizio. *"Chi manca all'appello è esattamente il consiglio comunale che ha perso una storica occasione il 27 luglio scorso quando è venuto meno il numero legale poiché si doveva discutere del piano sociale di zona. Certo - conclude Carotenuto - Se è vero che esiste un fascicolo aperto dalla Procura della Repubblica di Napoli sarebbe politicamente 'delittuoso' imbarcarsi verso una proroga a questi soggetti"*. L'esponente rifondarolo non si è pronunciato sull'assunzione dei tre coordinatori in Napoli Sociale.

